

300 MILIONI DI \$

## Cdp butta soldi nostri nell'hotel di Abu Dhabi

◊ CREPALDI  
A PAG. 10

**EMIRATI** Cassa Depositi e Prestiti erogherà 230 milioni a una società di Dubai per lavori che farà la ditta italiana da dove viene Costamagna

# Lo strano finanziamento di Cdp a Salini Impregilo

### Le legge

La quota dei prestiti "non deve superare il 50%", qui siamo al 77%. La replica: "È previsto dalle norme"

» ALBERTO CREPALDI

Un finanziamento di Cassa Depositi e Prestiti erogato a una impresa estera per sostenere la vocazione internazionale di uno dei più importanti player italiani nel settore delle costruzioni. È questo l'ingrediente base dell'operazione annunciata negli scorsi giorni dall'ente presieduto da Claudio Costamagna e con cui verrà finanziata la costruzione del Meydan One Mall a Dubai. Il primo lotto sarà realizzato da Salini Impregilo, di cui proprio Costamagna è stato presidente fino a luglio del 2015, prima di fare ingresso nella pubblica Cdp. L'iniziativa messa in campo dalla Cassa prevede l'erogazione di una linea di credito pari a 300 milioni di dollari da parte della stessa Cdp in cordata con Standard Chartered e Ubi Banca. Denaro che non verrà, però, bonificato a Salini Impregilo. La ragguardevole cifra finirà invece nei conti di Meydan Group LLC, società emiratina dello sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktoum, Vicepresidente e primo ministro degli Emirati Arabi, impegnata nella realizzazione di un grande parco commerciale da 1,5 miliardi di dollari.

La modalità scelta da Cdp per accelerare l'export di Salini Impregilo - colosso da 6 miliardi di fatturato - sta suscitando più di un interrogativo. Ma la via intrapresa è stata comunque giudicata praticabile dagli uomini di Cdp. "L'operazione rientra nella sfera tipica delle attività di Export Finance: si finanzia una impresa straniera affinché acquisti delle forniture italiane".

**IN REALTÀ** le norme quadro in materia fissano condizioni precise alle operazioni di finanziamento messe in atto da Cassa Depositi. La prima delle quali è quella di erogare credito ad aziende italiane. La stessa intesa tra Cdp e l'Associazione Bancaria Italiana con cui sono state definite le "linee Guida ai prodotti Cdp per l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni", e che prende le mosse da precise leggi in tema di sostegno all'export, prevede che i destinatari dei finanziamenti debbano essere "operatori italiani o loro controllate o collegate estere".

**NON PARE** questo il caso dei 300 milioni finiti alla società con sede negli Emirati, che peraltro non risulta collegata o partecipata da Salini Impregilo.

La maggior parte della cifra verrà poi messa sul piatto da Cdp, che erogherà 230 dei 300 milioni. Qui c'è un ulteriore aspetto critico, perché entra in scena un decreto del 23 dicembre del 2014 firmato dal ministro dell'Economia

e delle Finanze Pier Carlo Padoan con cui viene fissato un ulteriore paletto all'operatività di Cdp. Recita infatti il comma 3 dell'articolo 1: "Cdp può effettuare operazioni di finanziamento di ammontare superiore a 25 milioni di euro [...] purché siano effettuate in co-finanziamento con altro istituto per una quota di Cdp spa non eccedente il 50% dell'importo del finanziamento complessivo".

Nel caso specifico, dunque, Cdp è stata di manica larga, garantendo il 77% della cifra totale. Da Cassa Depositi giustificano così lo sfioramento del tetto: "In questa fase congiunturale non sempre le banche riescono a garantire liquidità di lungo periodo per la realizzazione di infrastrutture, per cui la Cassa può farsi carico di una parte eccedente il 50% dell'importo totale". Circostanza prevista dalle norme. Resta però che, a quanto pare, nessuna banca di uno dei paesi più ricchi del mondo era in grado di dare 300 milioni di dollari a Meydan Llc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Cosa fa**

Ecco i compiti di Cdp, come recita il sito dell'ente: "Lo sviluppo infrastrutturale del Paese, i progetti di investimento della Pa e la

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo; supportiamo le imprese lungo il loro ciclo di vita, favorendone il processo di internazionalizzazione, e promuoviamo la trasformazione urbana delle nostre città"